Lunedì 29 Gennaio 1900 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XXIV — N. 25.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 pei gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Savorgnan, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cen. 10.

L'Amministrazione

ai Soci della PATRIA DEL FRIULI.

Per la regolare amministrazione d'un Giornale è indispensabile la maggior puntualità dei Soci e dei committenti inserzioni. Quindi anche a chi ha ordinato inserzioni di avvisi, o di articoli comunicati, *si ricorda che si aspetta il pronto pagamento. E indirizzandoci a chi sta fuori di Udine, osserviamo come non si può attendere la eventuale venuta in città, mentre con le* cartoline postali *si può trasmettere qualunque importo, anche di pochi centesimi.*

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta 27 del gennaio

Presidenza del Presidente SARACCO.

Il senatore Beltrani Scalia presenta la seguente interpellanza:

Il sottoscritto desidera di interpellare il presidente del Consiglio e ministro dell'interno per sapere se e quali provvedimenti il Governo crede di dover prendere allo scopo di mettere riparo ai mali che travagliano sopratutto la provincia di Palermo e che ogni giorno vengono maggiormente in luce.

Pelloux accetta la interpellanza e si stabilisce che venga svolta nella seduta di mercoledì.

Commemoransi quindi i senatori defunti, Finocchietti, De Filpo, Cucchiari, Ferrara e Artom.

Si approvano quindi i seguenti disegni di legge:

Estiozione del credito della Banca d'Italia per somme dalla medesima anticipate per costruzione del regio Asilo *Garibaldi* in Tunisi; approvazione della spesa straordinaria per il quarto cambio decennale delle cartelle al portatore dei consolidati 5 e 3 per cento; passaggio dalla regia marina al regio esercito di talune categorie di militari in congedo.

Gli zuccheri in Senato.

Jeri la Commissione permanente di finanza del Senato ha compiuto la discussione del progetto di legge per la tassa sugli zuccheri. La Commissione, a grande maggioranza, è venuta a queste conclusioni: 1. Modificare l'articolo unico del progetto, approvato dalla Camera, riducendo da 2000 grammi a 1800 grammi il coefficiente di rendimento presuntivo per tre anni; 2 Determinare con un secondo articolo maggiori larghezze in favore degl'industriali per l'accertamento reale. Venne nominato a relatore Cannizzaro.

Una vittoria dei clericali a Roma.

I clericali riportarono completa vittoria nell'elezione di un consigliere provinciale, riuscendo il loro candidato Jacoucci con una maggioranza di circa 300 voti.

Le elezioni senatoriali in Francia.

Ieri ebbero luogo le elezioni, di un centinajo di Senatori. I nazionalisti ebbero uno scacco essendo riusciti in grande maggioranza i repubblicani. Nel collegio della Loire inferiore fu però eletto il generale Mercier.

Dal Brasile.

Cronaca Amazzoniana.

Il Lazzaretto a Belem — Sviluppo della Capitale — Navigazione — Temperatura — Cambio.

(*A. T.*) — La mancanza di una stazione sanitaria nel Nord del Brasile si è fatta sentire più di una volta ed ha dato luogo a molteplici reclami da parte delle Compagnie di Navigazione che fanno il servizio dell'Amazonas.

L'anno scorso, specie i piroscafi delle Compagnie *Booth Line* e *Red Cross Line*, in seguito alla poste, si son viste obbligate a lasciare gli scali al Portogallo sotto pena d'essere condannati a recarsi a fare una quarantena all'Isola Grande nelle vicinanze di Rio Janeiro, cosa che avrebbe assolutamente *raddoppiata* la lunghezza e la durata del viaggio!

Le piazze di Belem a Manaos hanno sofferto di queste soppressioni, visto la importanza stragrande degli scambi col Portogallo e gli introiti doganali sono là a dimostrarlo.

Ma grazie all'attività ed all'energia del dott. Paes de Carvalho, Presidente dello Stato del Parà, furono in breve esperite le pratiche e gli accordi col Governo Federale, e subito si pose mano all'erezione del Lazzaretto, sorto come per incanto nella bellissima isola di Tatuoca.

Il 23 dicembre scorso il nuovo stabilimento sanitario fu inaugurato con la massima solennità, ed alla presenza dei Consoli d'Italia, Inghilterra e Portogallo, gentilmente invitati da S. E. il Presidente dello Stato.

Il Lazzaretto è fornito dei più recenti e meglio compresi apparecchi di disinfezione, e corredato da tutto quanto può richiedersi in tale materia per farne uno stabilimento modello.

Proseguono attivamente i lavori pel padiglione di isolamento, che fra poco sarà inaugurato.

Allora il Lazzaretto di Tatuoca sarà, indubitamente, uno dei più belli e più razionali di tutta l'America del Sud.

Intanto esso ha già cominciato a funzionare, rendendo utilissimi servigi al commercio internazionale.

— Se la prosperità del Parà aumenta per tal modo da permettere al suo Presidente di venire in aiuto del Governo Federale e di procedere a lavori di larga mole, lo sviluppo di Belem — capitale dello Stato — segue di pari passo questa rapida linea ascendente.

Essa si abbellisce ogni giorno: giardini pubblici e viali ombrosi sorgono per ogni dove. Le costruzioni di nuovi edifici pubblici e particolari sorgono da un giorno all'altro come funghi: si costruiscono interi quartieri nuovi. Le case di commercio sia brasiliane che straniere aumentano a vista d'occhio.

Ecco un paese ove, per chi avesse un po' di iniziativa e qualche capitale, ci sarebbe da far fortuna.

E dire che in Italia ci sono tanti giovani che dotati di una certa coltura e in possesso di un piccolo capitale, le cui rendite non sono sufficienti a far loro menare una vita di fannulloni — finiscono per attaccarsi alla greppia dello Stato o vivacchiano miseramente, menando un'esistenza senza ideali e senza scopo.

Come farebbero bene a sè stessi ed alla Patria loro, se esulassero col loro piccolo bottino in queste nuove e ricchissime contrade, ove tutto è ad intraprendere, tutto è buono per chi si prefigge uno scopo ben determinato!

Io vorrei avere a mia disposizione le colonne di tutti i giornali d'Italia: non mi stancherei mai di gridare questa crociata voluta dai nostri tempi. Ora, non con le armi, ma con le intelligenze, coll'iniziativa, col commercio si combatte quest'ultima e suprema guerra del nostro secolo: la lotta per l'esistenza; lotta individuale e collettiva; lotta delle nazioni, dei popoli, delle razze.

L'Italia nostra può e deve conquistare il suo posto; ed è dovere della stampa, che comprende la sua vera missione, di illuminare le masse, e indicar loro la meta a raggiungere.

— Durante il mese di novembre p.p. il movimento del porto di Belem è stato il seguente: navigazione di lungo corso 30 entrate e 27 sortite: totale 57; navigazione di cabotaggio 26 entrate e 21 sortite: totale 47. Totale generale del movimento, entrate e sortite comprese, navi 104.

— Temperatura registrata a Belem il 28 dicembre scorso: 24°2' a 7 ore; 29°4' alle 14; e 26°4' alle 21.

— **Cambio:** *Rio de Janeiro 20 gennaio.* Cambio su Londra 7 pence 7/8 per mille reis, ossia 1209 reis per franco oro. Premio dell'oro a Buenos-Ayres 128 80 per cento.

La guerra anglo-boera

Warren ritirato ad Sud del Tugela.

Gravissime perdite subite dagli inglesi.

Londra, 18 — Il generale Buller telegrafa da Spearmanschamp 27 gennaio: «Dopo l'abbandono della posizione da parte delle truppe di Warren, ritenni inutile un secondo attacco, perchè la destra dei boeri era troppo forte, per permettermi di riconquistarla.

Perciò decisi di ritirare le truppe al sud del Tugela.

Stamane, alle ore otto, Warren aveva concentrato le sue truppe al sud del Tugela senza perdere un uomo».

— Cominciano a giungere notizie da fonte indiretta sulla sconfitta che costrinse gli inglesi a ritirarsi.

Un telegramma da Laurenco Marquez, 26, reca: Un dispaccio dal campo boero presso Ladysmith del 25, ore sei sera, dice: I cadaveri inglesi lasciati il 24 sul campo di battaglia sono millecinquecento.

Le elezioni comunali a Padova.

Ieri ebbero luogo a Padova le elezioni generali amministrative.

Dallo spoglio delle schede risulterebbe che in molte sezioni i candidati dei partiti popolari sono in prevalenza. Ai moderati resterebbe la minoranza escludendo i clericali.

DA GORIZIA.

28 gennaio.

Don Zanetti alle Delegazioni. — Nessuno potrà non dire che al deputato dei comuni fuori di Gradisca, Don Zanetti, manchi la volontà di far parlare di sè. Quando alle Delegazioni si trattò il bilancio della Bosnia ed Erzegovina, Don Zanetti prese la parola per fare un lungo discorso. Finì col pensare che cessi lo stato provvisorio di quelle due provincie e si venga ad una amministrazione definitiva. Che si ponga un freno ai laici scismatici, che venga meglio trattata colà la Chiesa cattolica.

Non so cosa c'entrassero gl'interessi del nostro Friuli coll'amministrazione provvisoria o definitiva della Bosnia ed Erzegovina.

Il ministro Kallay rispose che per la Chiesa cattolica in quelle provincie si fece anche troppo, delle quali dichiarazioni Don Zanetti si trovò soddisfatto... e chi si contenta gode.

Movimento socialista. — La Federazione dei lavoratori e lavoratrici di qui che intende di tenere lunedì p. v. una adunanza, fra altro tratterà una proposta di festeggiare il prossimo primo maggio.

Consegna assoluta. — Il bosco Panovich che sta a levante della nostra città, è di proprietà erariale e per accedervi bisogna essere muniti d'un espresso viglietto di permesso della locale Direzione forestale e demaniale.

Ieri l'Arciduchessa Elisabetta figlia della Stefania voleva visitare il bosco, ma giunta in vettura colla sua dama d'onore, ed altre persone, il soldato che sta al portone del bosco non lasciò entrare la comitiva, essendo la sua consegna assoluta, che nessuno entri senza il prescritto documento e quei signori non l'avevano, quindi non sarebbero entrati se un cameriere di albergo che li accompagnava non avesse esibito la tessera, che per combinazione teneva nel suo portafoglio.

Società politica Unione. — Domenica 4 p. v. alle 3 pom. nella sala maggiore del palazzo di città avrà luogo una radunanza generale ordinaria di questa società, nella quale si relazionerà sulla attività sociale, si nominerà la nuova direzione, ed il vice presidente on. Deputato Lenassi terrà un discorso sulla situazione parlamentare e sulla sua attività, quale deputato di Gorizia al Parlamento di Vienna.

Cronaca del carnovale. — Il civico corpo dei pompieri, fece dei magnifici inviti sopra cartoncino raffigurante una casa in fiamme ed un pompiere che dà l'allarme, per il ballo che si terrà al 3 p. v. nei locali della ginnastica il di cui ricavato viene destinato ad aumentare il fondo «Premiazione dei pompieri che si distinsero per attività e disciplina». Altro bellissimo invito fece il comitato che allestisce a Cormons nei locali del *Circolo sociale* una festa da ballo a vantaggio del gruppo della Lega Pietro Zorutti.

Confisca. — Anche l'odierno *Friuli Orientale* venne colpito da sequestro e questa volta per un articolo contro le cuoche esotiche.

Neve. — Dopo alcuni giorni di splendido tempo in monte ed in valle, stanotte nevicò sopra tutto l'altipiano, e stamane tutte le montagne da 700 metri in su, vedevansi coperte di molta neve. La bufera di neve continuò poi tutto il giorno estendendosi anche al Carso goriziano.

Concorso di canzonette. — Ieri la palestra della ginnastica era affollatissima per il secondo concorso di canzonette. Venne, delle cinque musicate, scelta quale migliore una canzonetta musicata dal giovane studente di legge sig. Renato Zei, figlio del defunto maestro di musica, sopra la poesia: «Goriziani».

Partenza. — Dopo cinque giorni di soggiorno qui, è partita ieri l'arciduchessa Elisabetta, figlia della Stefania. Visitò in quei cinque giorni tutto quanto era da visitare nella città e sue immediate adiacenze.

Gli emulsori.

Le pompe si avviano verso la fine del loro regno dovunque si può disporre di aria compressa. Dovunque questa è disponibile, e può esserlo dappertutto, invece dell'aspiratore si adoprerà in breve tempo l'emulsore.

Il principio su cui si fonda è noto alla generalità. Tutti conoscono infatti le pagliuzze che servono per assorbire in estate le bibite ghiacciate. Queste pagliuzze rappresentano l'aspirazione che si effettua colla pompa.

Ma se invece di aspirare, si viene soffiando in quella pagliuzza succede l'identico fenomeno in senso contrario; invece di assorbire la bibita, la si spinge fuori dal bicchiere. Ciò avviene se il bicchiere è aperto: ma se fosse chiuso, e nella bibita fosse immerso un tubo verticale, il liquido si innalzerebbe in quel tubo e si riverserebbe al di fuori.

Questo è il principio su cui si fondano gli emulsori. Invece di aspirare con la pompa, costringono a risalire entro un tubo i liquidi che vogliono inalzare, con questo vantaggio che, mentre non si può aspirare un liquido colla pompa, senza aspirare anche le materie impure che contiene, coll'emulsione invece si possono innalzare acque sudicie e fangose senza innalzare i corpi pesanti che le inquinano.

I risultati dell'applicazione dal lato del rendimento meccanico sono poi splendidissimi. L'emulsore Mammont eleva da 5 a 15 metri l'acqua con una quantità d'aria compressa che varia da litri 1 1/2 a litri 2 1/2, e mediante un pezzo di 30 centimetri di diametro si possono estrarre senza interruzione 5 mila litri d'acqua per minuto.

Altri apparecchi innalzano e purificano l'acqua contemporaneamente. L'aria compressa viene spinta sulla superficie del liquido, sotto forma di bolle, come se provenisse da un inaffiatoio ad aria; le bolle risalgono alla superficie e trascinano seco l'acqua goccia a goccia depurata come l'acqua piovana.

Siamo quindi davanti ad un principio meccanico che trasforma la sua applicazione. Sinora ci aveva la pompa che aspirava, ora si applica al medesimo ufficio l'aria compressa che emulsiona.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 3

FATALITÀ.

NOVELLA

DI GINO DAMIN.

Quando Pietruccio Frontino si presentò in ufficio onde prendere servizio, aveva indossato, per la solenne circostanza, una specie di piccolo palamidone, che del verde aveva assunto tutte le sfumature possibili ed immaginabili, scendendo sino al giallo ocra il più sfacciato, con dei riflessi bluastri.

Era quello un regalo che gli avea fatto prima di partire il suo protettore Don Vincenzino, un giovanotto ben tarchiato ed assai più alto di lui.

Figuratevi un po' dunque come si adattasse, senza ritocchi, alla figura esile e mingherlina di Pietruccio, che dopo la malattia, era calato di ben sette chili, ed era già magro, allampanato anche prima!

Vedendolo sotto a quel vetusto palamidone, che gli faceva mille piegaccie, con delle maniche lunghe, lunghe, dalle quali a mala pena si scorgevano spuntare l'estremità delle dita, facendo quella figura che comunemente si dice d'*un gran baccalà*

Mettetegli poi addosso un cappello moscio che gli scenda sino agli orecchi, nascondendo a metà la sua faccia angolosa, da cui non si scorge che una barbetta biondo-rossiccia, alla Camoens, spuntargli fuori dal mento come un ciuffo d'erba dalla roccia, ed avrete un bozzetto vivente d'una caricatura farravilliana.

Sfido io che avessero torto i suoi compagni d'ufficio a ridere sgangheratamente, origliando dietro alla porta del loro capo, per il nuovo acquisto che facevano nel buon Pietruccio!

Così lì dentro la collezione delle cosidette macchiette, dei tipi caratteristici, si arricchiva sempre più e non ci sarebbe voluto che un po' di buona volontà ed un certo studio analitico per cavarne fuori un volumetto esilarantissimo di psicologia.... postale,

L'impiego di Pietruccio, non c'è che dire, era gravoso e molti anche più robusti di lui non avevano saputo resistervi.

Fintantochè l'orario era di giorno, via, non c'era malaccio, tutti si arrangiavano. Ma dovere di notte far la via crucis per la città, in un furgoncino male riparato, esposti a tutte le intemperie, al vento, alla neve, all'ira di Dio, senza uno straccio d'impermeabile, era ne più, ne meno come un giocar al lotto la propria esistenza.

Perchè c'è questo, che ad ogni buca d'impostazione, si deve necessariamente scendere dal furgoncino per estrarne con la chiave meccanica la corrispondenza, la quale poi passa nel borsone, senza che nessuno la veda. E' una fattura che per un pratico vi occorreranno due minuti, per un altro anche di più.

Se piove a dirotto, se nevica, non c'è caso di ripararsi neanche con l'ombrello, giacchè le mani sono impedite, ed allora conviene fare come i turchi, lasciare che gli elementi si scatenino e tenersi addosso i vestiti bagnati, per inzupparli anche peggio alla susseguente buca d'impostazione.

— E' inutile già, senza impermeabile — diceva Ferrari, l'altro collega di Frontino — è una vitaccia da cani e per chi non ha salute è una vera condanna a morte. E non aveva mica tutti i torti.

Pietruccio Frontino però sopportava quei disagi con una stoica rassegnazione tutta sua propria. Non erano gli strapazzi materiali della nuova vita cui si era dedicato, quelli che potessero aver forza di vincerlo, dopo la grave malattia sofferta. Il suo organismo si era indebolito, le fibre avevano perduta l'antica energia, tantochè a vederlo così mingherlino e sparuto sembrava un'ombra vagante, ma di coraggio ne aveva tanto ancora ed al male, non vi badava più affatto, come non si penserebbe ad un antico creditore, dalle cui zanne si avesse infine potuto liberarsene.

Piuttostochè poi alla possibilità d'una ricaduta, pensava alla sua Lola, che aveva lasciata laggiù nella sua isola, mentre c'era tanta necessità che non restasse sola, che fosse aiutata, vigilata notte e giorno, costantemente.

Tale intensa preoccupazione rendeva di conseguenza il nostro Pietruccio disattento, nervoso, irrequieto, specialmente quando passavano via le lunghe giornate senza che ricevesse lettere da casa. Allora era un affare serio. Girava per l'ufficio senza una mèta, in su e in giù, come una belva per la gabbia, quando scorge la carne sanguinolenta, pronta per far calmare gl'istinti famelici, voracemente rabbiosi.

Borbottava fra sè parole sconnesse, indecifrabili, di cui egli solo poteva essere al caso di spiegarne il significato.

Nei movimenti bruschi, nervosi, continui, a scatti, si tormentava sempre la barbetta od il berretto di servizio, più unto della tonaca d'uno scagnozzo, superbo acquisto fatto per quattro soldi nei bassifondi del Ghetto.

Gl'inservienti, e bene spesso qualche impiegato, a vederlo fare quelle mosse, ad assistere a tutte quelle curiose lezioni di mimica, si sbellicavano dalle risa, senza mettersi una mano al cuore, pensando a ciò che poteva soffrire quell'infelice, costretto, con due lirette al giorno, a mantenere sè e la famiglia lontana.

Tuttociò era ben triste, e piucchè destare un malsano umorismo nei compagni d'ufficio di Pietruccio, doveva, mi pare, il suo triste destino, eccitarli a non abbandonarlo mai, ad essergli di guida, di aiuto anche, per quanto stava in loro. Altro che canzonarlo, con la spina che aveva nel core e con la scarsella smunta!

Pietruccio Frontino un po' stava zitto, un po' si guardava attorno, brontolando con aria sospettosa, come per indagare la causa vera di quelle buffonate. Egli non s'immaginava forse che certi epiteti fossero proprio per tutto suo uso e consumo, giacchè, per fortuna, di quel dialetto piemontese non ne masticava ancora una sillaba. Guai se no, sarebbe successo un putiferio, non lasciando, credo, egli il tempo a quelli altri che lo scherzo andasse tanto per le lunghe.

C'era ben qualche impiegato che spesso richiamava all'ordine quelli inservienti più tenaci nel continuare la indecente gazzarra, invitandoli a smettere una buona volta e badare piuttosto a fare il loro dovere; ma già era un pestar l'acqua nel mortaio ed un passar da pedanti. Tanto più poi che altri impiegati ci trovavano gusto essi pure a tormentar quell'infelice, con poca dignità del grado che avevano, sicchè si sa bene come avviene in tali faccende, tira e molla, l'andò a finire che Pietruccio Frontino continuò ad essere il bersaglio di quei quattro ineducati e cattivi ch'ebbero il sopravvento.

(Continua).

TOLSTOI

(Continuazione e fine vedi numero 24).

Questo, che sembra lo scheletro di un'invenzione stravagante, è il disegno di un libro talmente materiato e pregno e traboccante di verità che sbigottisce. Il Tolstoi vede tutto e dice tutto. Rileggete una scena qualunque del romanzo, e dite se manchi un solo particolare, un solo accenno del vero: vi vedrete innanzi luoghi, mobili, tappezzerie, persone, fisonomie, movimenti; udrete tutte le voci; spierete tutti gli animi. Una cosa da sbalordire. E che arte di tanto ottenere senza parere, di tutto esprimere senza mai sforzare la parola! Lo Zola, in confronto, è un grossolano abborracciatore di volgarità e di frasi fatte. Soli il Flaubert e il Maupassant potrebbero in qualche loro pagina reggere a tanto paragone. Il Tolstoi però li supera non solo nella potenza di immaginare e rappresentare innumerevoli uomini, innumerevoli condizioni umane, ma anche nel sarcasmo micidiale con cui, descrivendo, smaschera e raccontando svergogna. Nessuno, se non forse il Voltaire, lo supera nell'arte di atteggiare le cose visibili si fattamente da illuminare in un lampo tutto ciò che hanno di turpe, di falso, di ridicolo, di assurdo.

Le idee che il Nekhludov acquista in tre mesi d'esperienza son quelle che il Tolstoi s'è formato in trent'anni di riflessione, e lasciamole stare; la risoluzione sua di mutar vita e di sposare la Maslova non parrebbe tutta logica in un uomo comune, e si capisce soltanto in un personaggio che rappresenta lo stesso Tolstoi: ma, accettati senza discussione questi punti, convien riconoscere che l'autore non poteva presentarci un quadro sociale più grandioso, nè un'analisi d'anime e di costumi più profonda. Tutte le pratiche del Nekhludov per l'assoluzione della Maslova; i suoi colloquii con lei, e il sottile, occulto mutamento che in lei pure si opera a mano che la nuova luce di redenzione si riflette nella sua coscienza intenebrata; le accoglienze che il Nekhludov trova nella cerchia dei suoi conoscenti e dei suoi parenti; le scene di pietà, di abiezione, di schifo che in lui fanno crescere a dismisura la brama dell'aer puro, c'è il bene di tutti; il fare dei signori, dei contadini, dei soldati, dei prigionieri; il gioco inavvertito di azioni e di reazioni tra l'uomo e l'ambiente in cui egli si agita; gli elementi tutti della narrazione sono vivi nel libro come nella realtà. Ognuno di noi, fu detto, è un mondo ed ha un suo mondo. Dato un uomo come Nekhludov, il Tolstoi ha creato il suo mondo interiore ed esteriore così pienamente, e così lucidamente, che tutti, anche i più avversi alle sue concezioni sociali, sentono nel libro un fascino di verità che li sforza ad ammirare e a pensare.

Lo scrittore s'è fatto più aspro e risentito, il romanziere ha fatto getto di ogni sua amena fantasia, l'apostolo interviene troppo spesso a interrompere l'opera dell'artista. Ma chi ha immaginato una disparità necessaria tra l'autore di *Anna Karenine*, di *Katia*, di *La Guerra e la Pace*, e quello di *Risurrezione*, conviene che si ricreda; perchè tra quei libri e questo è palese l'affinità di contenuto e di forma. Il Levine di *Anna Karenine* e di Besukhov di *La Guerra e la Pace* sono fratelli carnali del principe Nekhludov, sono anzi la persona medesima in età diverse, con diverso corredo di esperienza, di coltura, di riflessione. Tutti e tre rappresentano la concezione fondamentale e caratteristica del Tolstoi: la purificazione volontaria, l'elevazione dell'uomo che dalla propria coscienza attinge le forze per redimere sè stesso e gli altri. E' l'antica idea della catarsi, è l'idea cristiana del riscatto morale, è l'idea di Dante che dal folto della selva selvaggia vuol salvarsi avviandosi al monte «ch'è principio e cagion di tutta gioia». E c'è infatti qualche cosa di dantesco nel modo di concepire del Tolstoi. Egli è un barbaro e non costringe il suo poema morale (chè tali, come la *Commedia*, come i *Promessi Sposi*, sono i suoi libri) alla disciplina dei numeri e delle misure sapienti; ma il mondo ch'egli descrive è bene la selva «tanto amara che poco è più morte», e le scene ch'egli ne traccia hanno la precisione e l'orror sacro delle più umane scene dell'*Inferno*.

E poi, come non riconoscere l'autore di *La Guerra e la Pace* nel maestro che fa vivere e muovere tante diverse persone, e ciascuna con un suo rilievo caratteristico, mentre dalla più cruda figurazione reale fa balenare lampi di idealità e di poesia? Come non ritrovare l'autore di *Anna Karenine* in colui che tratta le cose della vita aristocratica con la sicurezza e la sprezzatura elegante del gran signore nato, in colui che della donna e dell'amore e delle lor colpe fa toccare con sì virile delicatezza, con sì vereconda sincerità? Come non rammentare quella breve stupenda *Katia*, leggendo le pagine ove Nekhludov ricorda il suo primo amore innocente per Caterina, ove torna la divina musica interiore della giovinezza nelle sue trepide primavere?

Quando Nekhludov va alla stazione per salutare la deportata Maslova che sta per seguire in Siberia, ella gli rivolge un sorriso malinconico in cui si esprime l'amore alfine purificato, la speranza e la gioia della propria resurrezione morale che sta per compiersi. Il libro termina, per ora, con questo sentimento giocondo «del viaggiatore che ha scoperto una terra nuova, feconda di fiori e di frutti». Il seguito ci descriverà la terra promessa, a cui il genere umano dovrebbe avviarsi. Essa potrà sembrare agli uni un paradiso, agli altri un deserto o un ergastolo. Ma l'arte di colui che vuol guidarvi gli uomini è così potente, e la bontà dell'animo suo è così grande, che tutti, quelli che accetteranno e quelli che ricuseranno di seguirlo, dovranno sentire per lui la stessa ammirazione reverente.

Dino Mantovani.

L'arsenico nel corpo umano.

Una osservazione sperimentale, che sinora non era stata fatta, avrà, se confermata da ulteriori indagini, delle importanti conseguenze, principalmente in rapporto alla medicina legale.

Il rilievo venne esposto da Armando Gautier all'Accademia di scienze, ed esso consiste nella constatazione scientifica che nell'organismo umano si trovano delle notevoli quantità di arsenico, allo stato normale, e come una necessità della nostra costituzione organica.

La presenza costante e normale di questa sostanza velenosa si riscontra non solo nel corpo umano, ma anche in quello degli animali. Nell'uomo se ne rinviene una dose abbastanza considerevole nella glandola tiroide, nel cervello e nella pelle.

Sinora non se ne rinvennero traccie nel fegato, nè in altri degli organi sin qui esaminati, ma le indagini proseguono, ed il Gautier si ripromette in ulteriori relazioni di presentare risultati definitivi anche sulle funzioni che esercita l'arsenico nell'economia dell'organismo umano.

L'importanza scientifica di questa scoperta è evidente. Ma le conseguenze legali saranno non meno notevoli. Sinora le perizie di medicina legale che dovevano constatare l'avvelenamento per mezzo dell'arsenico partivano dal supposto che questo veleno non esisteva nel corpo dell'uomo allo stato naturale. Per conseguenza la scoperta di traccie d'arsenico nei visceri di un defunto si considerava come una prova irrefutabile del delitto.

Chi sa quanti individui, sebbene innocenti, furono condannati come avvelenatori, soltanto perchè nel corpo delle supposte vittime si trovarono traccie d'arsenico. Esse esistevano naturalmente, e dovevano esistere perchè facenti parte dell'organismo umano, e da questo fatto naturale si deduceva la consumazione di un delitto che poteva essere puramente immaginario.

La scoperta del Gauthier porta dunque una vera rivoluzione in questa parte della medicina legale, e d'ora innanzi bisognerà ch'essa sia molto guardinga prima di dedurre, dalla presenza di elementi arsenicali nel corpo umano, che il cadavere sottoposto a perizia porti per ciò solo in sè stesso la prova d'un avvelenamento.

Il delitto di Verona.

Il pezzo di carne trovata nell'Adige dal barcaiuolo De Stefani non apparteneva a corpo umano, come dopo un primo esame si credeva. Ieri alle 4 si riunivano i medici dottor Pisa, prof. Benuzzi e dottor Fagiuoli e constatarono dopo un lungo esame che si trattava di un pezzo di carne di manzo o di vitello.

L'altro ieri è giunto a Verona da Udine dove è corso in licenza straordinaria per essere vicino alla vecchia madre, il signor Luigi Trivulzio, furiere nel 26 fanteria di guarnigione a Spezia, fratello del tenente Carlo. Per speciale favore egli ottenne di poter visitare il fratello, e ieri appunto, nelle ore pomeridiane, alla presenza del Giudice Istruttore, potè parlare col carcerato. Fu un momento di indicibile commozione quello in cui i due fratelli si trovarono di fronte.

Il tenente chiese con ansia notizie della madre, protestò anche una volta la propria innocenza ed espresse la speranza di riabbracciare assai presto la angosciata genitrice. Null'altro fu scambiato tra i due fratelli, i quali si lasciarono con immensa tristezza. Il sig. Luigi Trivulzio ripartì immediatamente.

L'*Arena* di Verona scrive:

«E' proprio così, nessuna altra traccia, nessun indizio che ponga l'autorità di P. S. in grado di trovare la casa famosa e l'autorità giudiziaria di stabilire nuove prove contro il tenente Trivulzio.

E' ferma convinzione che la casa si trovi nel rettangolo tra via Filarmonica o via Gran Czara, ma quanto poi a sapere quale sia, buio pesto, e quelli che si vantano di essere a conoscenza di ciò, lo fanno solo per darsi della importanza abbastanza comica».

Dalle ricerchè fatte nel canale Industriale, nulla venne alla luce che potesse dare qualche nuovo indizio alle autorità.

La Direzione del giornale l'*Adige* ha ricevuto una cartolina da Napoli firmata *R. G.* e scritta con carattere femminile nella quale si assicura che la Canuti si trova colà in ottima salute.

La cosa ha impressionato, quantunque in questi giorni siano corse tante notizie fantastiche e siano pervenute altre lettere di tale natura. Il giornale veronese e la questura, che venne tosto messa al corrente della faccenda, telegrafarono a Napoli per avere, se è possibile, ulteriori notizie.

Tanto il tenente Trivulzio quanto la levatrice Friedmann, al contrario delle voci sparsesi, continuano a mantenersi negativi anche sul procurato aborto.

Cronaca Provinciale

Pozzuolo.

Piscicoltura. — Giovedì della passata settimana ha avuto luogo nella sala delle conferenze annessa alla R. Scuola di agricoltura pratica di qui, la prima lezione del corso di piscicoltura ordinato da Ministero di Agricoltura per gli alunni di questa scuola. Vi assistevano anche gli inscritti alla scuola serale di agricoltura di Pozzuolo e parecchi invitati.

E' incaricato del corso l'egregio sig. Giulio Bettoni direttore della R. Stazione di Piscicoltura di Brescia.

Il simpatico oratore con parola facile, chiara ha intrattenuto gli attenti uditori sopra questi argomenti:

Definizione e divisioni della piscicoltura. Fine che si propone. Storia di questo ramo della zootecnia dal secolo XV fino ai giorni nostri. Opera del Governo e delle Società Regionali Veneta e Lombarda per il ripopolamento delle acque. Salmonidi, loro caratteri zoologici e costumi specie in rapporto alla riproduzione. Epoca della frega. Scelta dei riproduttori. Maturità dei prodotti sessuali. Fecondazione artificiale sia col metodo umido che con quello asciutto tanto nei salmonidi che dei ciprinidi. Metodo per spedire a notevoli distanze le uova fecondate. Scelta e caratteri fisici e chimici delle acque destinate alla incubazione. Processi per aereare le acque di sorgente e per filtrare quelle torbide.

Terminata la conferenza venne visitato l'incubatorio fondato nei locali della Scuola per opera dell'infaticabile Direttore prof. Petri, coadiuvato dal Vicedirettore prof. Curti.

La Stazione di Brescia ha inviato gli apparati necessari per l'incubazione di 50000 avannotti di trota di fiume, che verrà iniziata fra pochi giorni mediante uova fornite dalla stazione stessa.

Il locale espressamente costruito è capace di contenere 150000 uova ed è destinato ad essere l'incubatorio principale per il ripopolamento delle acque dolci della provincia.

L'allevamento della presente campagna ittiogenica è destinato ai fiumi Stella e Meduna.

L'egregio direttore della Stazione di Brescia, che ha incarico del ripopolamento delle acque dell'alta Italia, ci ha poi gentilmente informato che l'incubatorio di Cividale farà schiudere quest'anno 30000 avannotti di trota di fiume destinati al Natisone, e che quello di Tolmezzo ne incubarà 40000 per il Fella e per il Tagliamento.

Nel lago di Cavazzo poi si sente ormai la influenza benefica delle precedenti campagne e si opera già la fecondazione con riproduttori pescati nel lago stesso.

Fagagna.

Incendio. Lire 600 ridotte cenere.

28 gennaio 1900.

(*Y*). Verso le ore undici antimeridiane di ieri nella casa sita in questo Capoluogo, di proprietà dell'opera Pia «Legato Schiratti» tenuta in affitto da Schiratti Giuseppe, svilupossi un incendio che distrusse: una terza parte del fabbricato, parecchi ettolitri di grano turco, tutta la mobiglia, oggetti di vestiario, nonchè circa *L. 600 in denaro* che si trovavano nella camera matrimoniale dello Schiratti, ed altro.

Fra le macerie si poterono recuperare solo L. 29 in monete d'argento e L. 2.80 in rame.

Il danno si calcola ascenda a L. 2500 pel fabbricato e L. 1500 per il resto. Era assicurata solamente la casa.

Data la posizione in cui è posto il locale, ben più grave danno poteva derivare non solo a questo, ma altresì alle case vicine, se non fosse stata la pronta ed energica opera di isolamento del fuoco da parte di numerosa schiera di arditi e volonterosi artigiani e agricoltori che con le scuri lavoravano sul tetto con lena e perizia da veri pompieri.

Per il buon ordine, sul luogo si trovava l'Autorità municipale, nonchè il brigadiere de RR. Carabinieri con due uomini, la guardia campestre e lo stradino comunale, che pur essi s'adoperarono in modo veramente lodevole nel lavoro di spegnimento.

Ignorasi la causa dell'incendio.

Fu profondo in tutto il paese il dispiacere per la disgrazia toccata al povero affittuale Schiratti, che in un baleno fu privato del frutto dei suoi sudori e risparmi senza speranza di esserne indennizzato, non essendo, come dissi sopra, assicurato.

Pordenone.

Carnovale. 28 *gennaio. (B).* — Ieri sera si aprirono le serie dei balli del Circolo Sociale che ha sede alle «Quattro Corone». Per essere la prima festa, riescì abbastanza animata, pel concorso di signore e signorine in eleganti toilettes. Discreto numero di soci v'intervenne e parecchi invitati. L'orchestra piacque. Le danze si protrassero fino a circa le sei di stamane. I venturi ritrovi, non havvi dubbio, riesciranno splendidamente.

Ottimo il servizio da parte dell'albergatore signor Corsetto.

Per il macello. — Leggo nel *Tagliamento*, che, riguardo al Macello si sta trattando per altra località. Io suggerirei la proprietà Rigutti o le così dette *mulese* in sulla via Provinciale. Certo che l'amministrazione si presenterà fra breve al Consiglio con nuovo progetto avente caratteri migliori del primo e che a primo acchito sembravano confacenti pel nuovo macello.

Raccomandazioni. — Giacchè parlo di lavori, anche per la via Mazzini, tanto importante, bisogna venire ad una definizione per ciò che riguarda i lavori di cui abbisogna.

Raccomanderei poi alla Commissione pei monumenti, di sollecitare una visita ad un importante dipinto del Pordenone, esistente nella nuova chiesa di Montereale Cellina, rappresentante la Deposizione dalla Croce; e così pure ad altra pala in Porcia, raffigurante santa Lucia, del Cima da Conegliano; ed anche agli affreschi semi coperti della Cappella di S. Nicolò nell'Arcipretale di S. Marco, ed a quelli nella chiesa di Villanova.

Non dubito pure che a cura dell'amministrazione comunale, verranno in breve puliti i quadri del Grigoletti, donati dall'abate Schiavi alla Pinacoteca.

Il tempo è pessimo: pioggia, vento e freddo, durante tutta la giornata.

Cividale.

Ladri ignoti. — A Brischis, ladri ignoti, penetrati nella casa di Giovanna Manzini ved. Nacig, rubarono una giacca, venti tavaglioli, due scialli, burro e formaggio per un importo di circa cento lire.

Cavaliere d'industria. — Un tale qualificatosi per Paradiso Giuseppe, negoziante di Cividale, si fece consegnare 40 lire dal gastaldo del signor Pittioni di Cerneglons, col pretesto di fargli vendere due botti di vino, allontanandosi poscia per ignoti lidi.

S. Vito al Tagliamento.

Società di Mutuo soccorso. — Diamo i risultati di questa fiorente società di mutuo soccorso al 31 dicembre 1899.

Soci inscritti n. 152 — Patrimonio sociale L. 23922.56 — Entrata L. 3142.96 — Uscita L. 1590.09 — Civanzo dell'azienda 1899 L. 1552.87.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28 - 1 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	29 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	732.6	729.8	729.8	732.3
Umido relativo	63	72	67	—
Stato del cielo	cop.	piog.	cop.	cop.
Acqua cad. mm.	6.5	1.7	—	8.0
Velocità e direzione del vento	15 S.	15. S	10. S	9. S
Term. centig.	5.2	4.1	3.8	3.4

28 Temperatura { massima 5.5; minima 3.2; minima all'aperto 2.1

29 Temperatura { minima 0.4; minima all'aperto 0.0

Venti forti del quarto quadrante al Nord, forti a fortissimi di Sud-ovest con mare agitato o grosso sul Tirreno, freschi a forti da sud-est con mare mosso od agitato sulla costa Adriatica e Jonica; cielo coperto con pioggie, qualche nevicata al Nord e sui monti.

Il comm. Germonio

incaricato di reggere la Prefettura di Udine fu nominato prefetto di terza classe nella Provincia stessa.

All'illustre funzionario le nostre vive e sincere congratulazioni, lieti della sua permanenza fra noi.

Nuovo maresciallo.

A sostituire il defunto maresciallo dei carabinieri Pasini, ha preso possesso jeri del suo ufficio il maresciallo Francesco Arca, sardo. Egli è un tipo di soldato valoroso, superstite di Macallè ove si distinse assai; è fregiato oltre della medaglia commemorativa, di due medaglie d'argento al valore militare.

Il morbillo.

Sabato furono denunciati 31 casi, nessun decessso.

Ieri soli 6 casi ed un decesso; questa mattina 3 casi ed un decesso.

Al serraglio.

Quantunque jeri il tempo non sia stato troppo bello, pure al serraglio Kludsky accorse molta gente. La bravura del simpatico domatore signor *Basilio Popesko* è ormai a tutti nota, mentre sono sempre oggetto di ammirazione i bellissimi esercizi nel circo, eseguiti dal direttore signor Kludsky. Una parola di lode va pure data alla brava fanfara.

Domani sera vi sarà la beneficiata del domatore signor Basilio Popesko, e si può fare assegnamento su di un gran concorso di pubblico.

Sala Cecchini.

Questa sera si produrranno i famosi: *Colibris*, compagnia di nani diretti dal signor Antonio.

Si daranno quattro sole rappresentazioni.

Ritrovi sociali.

La rappresentanza dell'Associazione fra i commercianti e gli industriali, ha deliberato di iniziare dei ritrovi settimanali fra le famiglie dei Soci nelle sale dell'Associazione.

I tre primi ritrovi, che avranno luogo nei giorni 6, 13 e 20 febbraio, termineranno con un festino di famiglia.

Siamo pregati di ricordare come la Società, oltre i soci effettivi, accoglie anche quali soci ordinari i cittadini di civile condizione, senza alcuna tassa di ammissione.

Ragazzo ritrovato.

Mario Pedrioni di Giuseppe, d'anni 11, scolaro della prima classe tecnica, dopo le lezioni di sabato, finite alle 3 pom., era scomparso da casa.

Ier mattina non aveva ancora fatto ritorno, ma fortunatamente più tardi si seppe che si trovava presso una famiglia amica a Martignacco, ove il ragazzo s'era recato per diporto.

Bambino ferito.

In questo Ospitale è stato medicato il bambino Foi Severino di Luciano, d'anni 4, da Udine, per accidentale ferita alla mano sinistra guaribile in 15 giorni.

Altro bambino disgraziato.

Ieri venne mediante all'ospitale il bambino Luigi Galanti di Efisio d'anni 2 da Udine per contusione semplice alla articolazione superiore del braccio sinistro, riportatata accidentalmente, guaribile in giorni otto.

Ubbriaco ferito.

Alle 6 e mezza di iersera ricorse alle cure dell'ospitale certo Angelo Mittoni di anni 37 da Buia, fornacciaio presso la ditta Rizzani e Cappellari, per ferita lacero contusa al naso con frattura delle ossa nasali, riportate cadendo in istato di ubbriachezza, guaribile in giorni 15.

Fallimento.

A conferma di quanto abbiamo riferito, il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento di Pietro Patocco di Pietro, esercente bottiglierie nella nostra città.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Società Dante Alighieri in morte di *Gino Battistoni*: Italia ed Emilio Pico lire 2.

Offerte fatte al patronato Scuola e Famiglia in morte di *Maria Bazzara ved. Pascolini*: Armando Forster lire 1; del *Dott. Enrico Ermanno* di Tolmezzo: La casa editrice D.a Francesco Vallardi di Milano lire 5.

Posta economica.

Sono avvisati quelli che indirizzano lettere alla Direzione ovvero all'Amministrazione, che la risposta sarà sempre data (nel giorno seguente al ricevimento) sotto questa rubrica «Posta economica».

Sig. A. V., Palmanova. — Non abbiamo pubblicata la sua ultima corrispondenza perchè ci giunse sabato alle ore 4 pomeridiane.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 29 gennaio a L. 107.19

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 28 genn. al 4 febb. per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato in L. 107.20.

Corso delle monete.

Austria Cor.	111.25	Germania	131.50
Romania	101.25	Napoleoni	21.40
Sterl. Inglesi	26.90		

Il Doppio Beeftea Scarpa è l'unico alimento tollerato dagli ammalati e convalescenti di stomaco debole.

(vedi avviso in 4.a pagina)

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Saltimbanchi condannati. — Montenori Umberto d'anni 34 da Modena, Finesso Pietro d'anni 20 da Montagnana, Stecchina Giovanni d'anni 17 da Cormons, saltimbanchi girovaghi, tutti detenuti, erano imputati di tentato furto qualificato per avere nel 3 novembre 1899 scassinato

la serratura della porta della chiesa di Virco. Il primo ed il terzo, a) di furto semplice della somma di lire 3 commesso nel 26 ottobre nella chiesa parrocchiale di Codroipo — b) di tentato furto semplice commesso nella chiesa di San Martino di Rivolto, il primo inoltre, a) di tentato furto qualificato per lo scasso commesso nella chiesa di Flambro nel 3 novembre 1899 — b) di resistenza alla forza pubblica commessa nel 3 novembre 1899 ai rr. Carabinieri; il Finesso della contravvenzione per essere stato trovato in possesso di oggetti di oro non confacenti alla sua condizione. Furono condannati alla reclusione: il primo a mesi 13 e giorni 20 ed un anno di vigilanza, il secondo a mesi 8 e giorni 11, il terzo a mesi 6 e giorni 8.

CARNOVALE.

Ballo velocipedistico.

Sabato alle ore ventuna, Via Savorgnana, dall'imbocco con Via Cavour sino a quello ella Via dei Teatri, era gremita di popolo curioso di osservare, sia pur di sfuggita, le maschere che a frotte continue si recavano alla Gran Veglia velocipedistica. Altra moltitudine ostruiva la Via dei Teatri verso Piazza XX Settembre. Tanto era l'aspettativa per questa Veglia che perfino il popolo volle averne, quantunque esigua, la sua parte di godimento.

In mezzo al vestibolo del Teatro si ergeva un gruppo di verdi piante, foggiata a palma con lunghi rami divergenti verso le pareti in modo da formare due grandi archi di verdura, sotto i quali dovevano tutti passare. Alla base di questo gruppo posavano due biciclette, le *eroine* della festa.

All'ingresso della porta il Comitato in *corpore* riceveva il pubblico.

L'atrio era elegantemente addobbato, ed al nostro ingresso, ore ventidue, era ormai popolato di graziose mascherine, e di baldi giovanotti.

L'aspetto della platea e della scena per lo sfavillar di luce e ricchezza di addobbi era di una gaiezza straordinaria.

Diversi palchi erano riccamente addobbati. Quello del sig. G. Lorentz col titolo *Arte, industria* e *natura* spiccava fra tutti per eloquenza, buon gusto e per molta corrispondenza al carattere ciclistico.

Ammirati pure per buon gusto nella sua semplicità quello del Touring-Club con il motto *Exelsior.*

Sfarzosi, forse anche un po' troppo, quelli del sig. De Luca col motto *Levis quolibet volat;* del sig. Augusto Verza *Il mondo ciclistico;* del sig. Antonio Chiussi *Il ciclismo dal 1800 al 1900*

Spiccava pure quello della Ditta Lunazzi - Pancera, ma anzichè al carattere ciclistico mirava più ad una modesta *reclàme* al proprio *Elixir Flora Friulana.*

Nel breve tempo in cui si ammirava tali addobbi, il teatro, come per incanto, si gremiva d'una folla gaia, multicolore di maschere; le coppie popolavano la vasta platea, e dominate dalle note magiche, sprigionantesi dalla brava orchestra del Filarmonico, diretta dal maestro sig. Giacomo Verza, si gettavano, quasi incoscienti di sè stesse, nelle vorticose spire della danza.

Fra i tanti e tanti ballabili furono assai applauditi e spesso *bissati*, il valtzer *Ermes* del concittadino Zardini, e quelli degli altri dilettanti Lorentz, Colussi e Braidotti.

Il vanto della briosità per giudizio di tutti l'ottennero però C. M. *Ziehrer* con il suo voluttuoso valtzer *Secolo nuovo;* A. Sartorio con la caratteristica mazurka *La bella Russa;* J Hoserer con la brillante polka *Crisantemi* ed infine il nostro bravo Medugno con la indovinata mazurka *La siun di siore Nene.*

Alle ventiquattro face il suo ingresso un'elegante gruppo di mascherette.

Precedeva una maestosa *Italia*, e ad essa facevano corona ed omaggio tutte le città consorelle, sfoggianti emblemi ciclistici. A questo seguì altro gruppo raffigurante le *Nazioni europee.*

L'orchestra suonò la mazurka del sig. Lorentz *Il trionfo del ciclismo*, e le *Nazioni* intrecciarono una graziosa danza figurata, che fu chiusa col portare in trionfo l'emblema del ciclismo, al quale tutte gettavano fiori e sorrisi, volendo così esplicare il motto: *Il ciclismo ci unisce e la politica... ci divide.*

Non mancò neppure la nota satirica, rappresentata da una bicicletta che trascinava in una carriola, pesto e contuso, un disgraziato ciclista.

La Giuria incaricata per l'aggiudicazione dei premi, composta dagli artisti signori De Paoli, Masutti, Del Puppo, Rigo e Collavini, pronunciò il suo verdetto verso le ore due.

Per i palchi addobbati, considerato che tutti, avendo pur dei lati degni di considerazione, non corrispondevano pienamente alcuno al vero carattere ciclistico, si decise di non assegnare a nessuno il premio, ma che questo fosse estratto a sorte fra i concorrenti. Non accettata questa proposta, le assegnate lire cento furono destinate alla beneficenza. Tale decisione sollevò qualche protesta, piuttosto vivace e non addatta al luogo, ma le procaci note di un valtzer ebbero la potenza di tutto definire.

Il premio pel miglior gruppo di maschere fu diviso fra quello dell'*Italia e Città consorelle* e quello delle *Nazioni*, e così nessuno fu disgustato.

Il premio per la maschera di carattere ciclistico non fu assegnato perchè nessuna delle intervenute corrispondeva alle esigenze del concorso.

Le danze durarono animate fino all'alba di ieri, ed una mattinata fredda, umida, uggiosa, gettava una luce ben malinconica sulla lieta rimembranza della festa.

L'incasso s'aggira fra le 2500 e 3000 lire, e alla pubblica beneficenza verranno elargite circa 1500 lire.

Anche l'esito finanziario può soddisfare l'amor proprio del Comitato promotore.

Teatro Nazionale. — Il veglione di ieri sera superò di gran lunga quello della scorsa domenica, per concorso di pubblico, di maschere e per animazione nelle danze.

L'orchestra del Filarmonico, diretta dal maestro Giacomo Verza, suonò con la solita bravura e fu applaudita.

Sala Cecchini. — Affollata la sala alla veglia mascherata di ieri sera.

Si danzò dal principio alla fine con vero accanimento, e solo dispiacque di dover terminare troppo presto.

Ballo della "Dante Alighieri,,

Questa sera alle ore 3 e mezza, nella sede della «Dante Alighieri» (locali della Camera di commercio in via Prefettura n. 13) è convocata una sessantina di giovanotti per trattare dei mezzi di favorire e rendere più che mai splendido il ballo sociale, che avrà luogo al Minerva sabato prossimo a beneficio della «Dante Alighieri» dei Veterani e Reduci dalle patrie battaglie e dell'Istituto filodrammatico.

Quattro quinti del ricavato del ballo andrà alle due prime Società ed un quinto alla terza.

KRAPFEN CALDI

trovansi tutti i giorni alla

Pasticceria Dorta e C.o

Mercatovecchio N. 1.

Voci di privati.

Comunicato.

Alla Direzione del

«Cittadino Italiano»

Ancora sul ricordo marmoreo a Mons. Antivari.

Se a questa On. Direzione piacciono le chiacchere, a noi piacciono i fatti; e mentre essa, o chi per essa, trattò la questione del ricordo marmoreo a Mons. Antivari con un mar di parole e di circolari, noi amammo meglio constatare gli avvenimenti, e sottoporli al buon senso dei lettori, senza per questo essere insinuatori od ingiuratori.

Sbaglia all'ingrosso la Direzione del *Cittadino Italiano* col mostrarsi vittima di insinuazioni e di ingiurie da parte nostra; e mandi pure circolari, quante ne vuole, non darà mai a credere ai suoi lettori, sieno pur melensi, che si sia fatto bene ciò che si è fatto o si voleva fare per Lodi, colle offerte raccolte per Antivari.

Tutta quella lunga enumerazione dei suoi atti di affetto per quest'ultimo non è altro, mi si permetta la frase, che sputi gettati in alto; prima, perchè nessuno si è segnato di domandargliela; poi perchè prova una volta di più che se la Direzione del *Cittadino* credette necessario fare ed esplicare più volte un atto di ossequio e di affetto alla persona del defunto Vescovo, è indizio evidente che c'erano altre persone di mezzo, cui quell'ossequio e quell'affetto mancava.

Vede adunque questa On. Direzione che la sua circolare è per lo meno sprecata: quando non ci si trovino dentro colossali e marchiane corbellerie. Rilegga per esempio questo terz'ultimo periodo: «Quantunque le adesioni espresse o «tacite e per numero e per autorità ci «autorizzino a ritenere che la nostra «proposta poteva e può essere serena«mente discussa, tuttavia, non volendo «dare pretesto a nuove recriminazioni, «*crediamo* conveniente di astenerci dal «pretendere una determinazione in me«rito alla esecuzione del lavoro». — *Crediamo*, per l'onore vostro, che tale periodo vi sia sfoggito dalla penna, senza ponderarne il valore; imperocchè una Direzione di Giornale, che per evitare pretesti a nuove recriminazioni, si astiene dal prendere una determinazione in merito alla esecuzione di un lavoro, che la stessa si è assunta, quand'è alla fine dell'opera sua, si crede autorizzata a declinarne ogni responsabilità è il colmo... dell'opportunismo.

E con ciò siamo convinti che tutti gli ammiratori di Mons. Antivari, nonchè (come dice queste Direzione), apprezzare la nuova risoluzione manifestata coll'ultima Circolare, sapranno invece valutarla qual'è, ciò una fuga pel rotto della cuffia.

Ipsilon.

Oggi alle quattro antimeridiane, dopo breve e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione e munito dei conforti della Religione, spirava nel bacio del Signore:

Don Leonardo Stroili

nel 76.o anno di sua vita.

I nipoti e le nipoti addolorati ne danno il triste annunzio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Ospedaletto, li 27 gennaio 1900.

I funerali seguiranno oggi 29 gennaio alle ore 9 antimeridiane.

Memoriale dei privati.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 21 al 27 gennaio 1900.

Nascite.

Nati vivi maschi	14	femmine	11	
» morti	»	—	»	1
Esposti		1	»	—

Totale n. 27.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Eugenio Beltrame falegname con Luigia Marinato cameriera — Pietro Driussi muratore con Ida Mucin operaia — Giovanni Bressan agricoltore con Regina Misano contadina — Alessandro Pradolini agricoltore con Maria Bressan contadina — Angelo Rigo operaio di ferriera con Luigia Bojatti contadina — Ferdinando De Luisa calzolaio con Italia Lavaroni tessitrice — Pietro Michielli operaio di ferriera con Teresa Venier setaiuola — Celestino Di Gioseffo operaio di ferriera con Teresa Saltarini setaiuola — Giovanni Pecile muratore con Teresa Bulfoni casalinga — Giuseppe Modotti agricoltore con Angelica Deslizzi casalinga — Romolo Bianchi barbiere con Virginia Morandini serva — Angelo Rosso barbiere con Lucia Giacomini setaiuola — Giacomo Rigo agricoltore con Lucia Venturini contadina — Angelo Rizzi muratore con Virginia Rizzi contadina — Luigi Toniutti falegname con Maria Vittore casalinga — Antonio Castellani falegname con Regina Bressano contadina.

Matrimoni.

Gio. Batta Carlini falegname con Rosa De Pauli tessitrice — Lino Fattori falegname con Erminia Moro casalinga — Antonio Passone manovale con Caterina Boem casalinga — Giovanni Degano falegname con Enrico Romanelli sarta — Beniamino Zavagno muratore con Elisabetta Mindotti contadina — Giuseppe Michelotti operaio di ferriera con Delinda Venuti casalinga.

Morti a domicilio.

Luigi Galliussi di Antonio d'anni 3 — Anna Bon-Scagnetti fu Luigi d'anni 73 setaiuola — Aida Zugolo di Francesco di mesi 3 — Luigi Paron di mesi 8 — Dante Barbetti di Luigi di anni 1 e mesi 5 — Bruna Petrozzi di Carlo di anni 1 e mesi 4 — Attilio Gabai di Francesco di mesi 10 — Antonio Trevisin fu Angelo d'anni 46 caffettiere — Guido Gottardo di Valentino di anni 1 e mesi 7 — Vittorio Gentilini di Angelo d'anni 5 — Caterina Zenarola di giorni 8 — Gino Tam di Lorenzo d'anni 1 e mesi 5 — Armando Pozzi di Emilio di giorni 7 — Cosimo Scaramuzza di Sebastiano di mesi 9 — Elisa Driussi di Vittorio di mesi 10 — Emilio Caseli di Ambrogio di anni 1 e mesi 2 Maddalena Del Gobbo-Gentilini fu Paolo d'anni 79 casalinga — Caterina Luca-Pittini fu Leonardo d'anni 73 casalinga — Giulio Marinetti di Luigi d'anni 3.

Morti nell'Ospitale civile.

Maria Meroldi fu Valentino d'anni 46 serva — Antonio Cerneaz fu Andrea d'anni 64 agricoltore — Anselmo Vidoni fu Aurelio di anni 27 fornaciaio — Luigi Bertossi fu Domenico d'anni 67 agricoltore — G. B. Zuppelli fu Giulio d'anni 74 fornaio — Giovanni Gallici di G. B. d'anni 30 operaio — Anna Pontello-Mestroni di Domenico d'anni 39 contadina.

Morti nella Casa di Ricovero.

Giuseppe Colaetta fu Luigi d'anni 75 muratore.

Morti all'Ospizio Esposti

Maria Montelupi di mesi 5 — Angelo Macor di giorni 11 — Luigi Nelletti di mesi 1.

Totale N. 31

dei quali 4 non apparten. al Comune di Udine.

LOTTO

Estrazione del 27 gennaio

Venezia	34	45	35	55	83
Bari	48	71	3	68	84
Firenze	58	7	56	88	83
Milano	6	70	7	81	24
Napoli	72	11	60	26	16
Palermo	15	41	26	46	75
Roma	44	2	19	85	13
Torino	33	75	77	86	49

Gazzettino commerciale.

Mercato dei grani.

• **San Vito al Tagliamento**, *26 gennaio* — Il prezzo medio dei sottodescritti generi sul nostro mercato odierno, fu il seguente:

Frumento	al quintale	L. 24.50
Granoturco	all'ettolitro	» 10.84
Fagiuoli	»	» 13.50
Orzo	al quintale	» 28.00
Spelta	»	» 30.00
Avena	»	» 19.—

Lezioni di pianoforte, composizione ed estetica musicale, nonchè di lingua tedesca ed italiana — PIETRO DE CARINA (*recapito al Caffè nuovo*) — Preparazione di esami in istituti d'istruzione pubblica e Conservatorii musicali — traduzione di documenti e libri.

STABILIMENTO

Ditta LUIGI ZANNONI

TRIESTE - UDINE

PIANOFORTI

di propria fabbricazione e delle primarie fabbriche estere

ORGANI ED ARMONIUMS

vendita, noleggio, scambio, riparazioni e accordature

IMPOSSIBILE CONCORRENZA

UDINE — Suburbio Cussignacco — **UDINE**

La gravissima situazione nella China.

Le potenze agiranno collettivamente.

Secondo la *Neue Freie Presse,* i circoli diplomatici considerano gravi gli avvenimenti che vanno svolgendosi nella China. La *Neue Freie Presse* crede pertanto che le potenze seguiranno l'esempio della Francia, inviando navi nelle acque cinesi per proteggervi i rispettivi sudditi.

La nave austriaca *Zenta* giungerà prossimamente a Hong Kong, per mettersi a disposizione del ministro austro-ungarico a Pechino.

E' probabile, dice la *Neue Freie Presse,* che, occorrendo, si apriranno trattative diplomatiche riguardo ad un passo collettivo da parte delle potenze.

Vajolo a Gaeta.

Si sono manifestati dei casi di vajolo a Gaeta. I ministeri dell'Interno e della Marina hanno dato disposizioni per la tutela della salute pubblica.

Una decisione della Cassazione

sulle vignette e sui pupazzetti dei periodici

Il Supremo collegio ha deciso, in base all'art. 51 dell'editto Albertino, che qualunque disegno contenuto nel periodico sia esso vignetta semplice o pupazzetto faccia, parte a sè o formi tutto il testo del giornale, sia il periodico ove viene inserito settimanale o quotidiano; deve essere consegnato all'autorità giudiziaria, sempre 24 ore prima che il giornale venga posto in vendita.

La decisione reca, come si vede un fiero colpo contro i giornali cosidetti pupazzettati, ma non ha alcun fondamento secondo la *Tribuna,* nè nella lettera nè nello spirito della legge.

Notizie telegrafiche.

La peste nell'America del Sud

Il porto di Rio Janerio.

Rio Janeiro, 28. — Nessun nuovo caso di peste fu constatato da 20 giorni. Il governo ha perciò dichiarato il porto di Rio Janeiro non infetto.

Buenos Ayres, 28 Fu dichiarata ufficialmente la peste a Rosario. Il governo ne ha disposto l'isolamento. Vi furono alcuni casi sospetti anche qui, a Buenos Ayres.

Luigi Montico gerente responsabile.

MANIAGO

Col giorno 14 c. m in Maniago fu riaperto l'Albergo alla Vittoria — con alloggio e stallo,

di proprietà del Cav. GIUSEPPE ZECCHIN

provvisto di scelti vini friulani — Cucina alla Casalinga.

Il conduttore

O N.

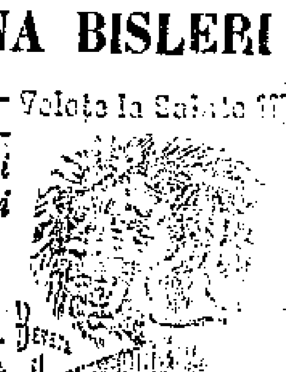
MAZORI

(Anitre Selvatiche)

si vendono in Via Viola N.o 48

a lire 2.60 al paio.

FERRO - CHINA BISLERI



L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'illustre Dott. A DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: «Avendo somministrato in parecchie «occasioni ai miei infermi il FER«RO CHINA-BISLERI posso assi«curare di aver sempre conseguito «vantaggiosi risultamenti.» 13

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. MILANO

PREVENTIVI A RICHIESTA

Deposito biancheria confezionata da Signora

Corredi da sposa

da L. 600 a L. 5000.

Corredi da casa e Neonati

Lavorazione fina e accurata.
Ricami a mano eseguiti perfettamente

Negozio mode

L. FABRIS MARCHI

Mercatovecchio

UDINE

PREVENTIVI A RICHIESTA

Caloriferi Zoppi

Zoppi Antonio fumista premiato con medaglia d'argento, avvisa questo rispettabile pubblico udinese, che può disporre dei suoi CALORIFERI di sua propria invenzione, a richiesta.

Grande economia di combustibile. — Impianto facile e di poca spesa. — Esercizio sicuro, comodo e senza sorveglianza. — Impiego di qualsiasi combustibile, il coke a cariche intermettenti da 8 a 10 ore. — Al confronto di qualunque altro sistema tanto estero che nazionale, si garantisce il 50 per cento di economia sul combustibile — Calore mite ed uniforme, con un grado di umidità costante che rende l'atmosfera in condizioni ottime per la respirazione.

Referenze: *Più di 200 impianti eseguiti in Città e Provincia.*

PER NUOVI IMPIANTI, MODIFICAZIONI, RIPARAZIONI

Agosto Antonio { *Recapito Birraria Lorentz* / *Magazzino Via Castellana*

Sopraluoghi - progetti - e preventivi gratis, a richiesta.

Operai Fornaciai

che muniti d'ottimi certificati non desiderassero andare all'Estero, possono trovar lavoro presso la Fornace della Ditta Rizzani e Cappellari, sita in Udine — fuori Porta Aquileia.

Perfosfati

La fabbrica Colla e Concimi di Piazzola sul Brenta tiene tutt'ora disponibili perfosfati minerali e di ossa, nonchè sali per uso agricolo in modo da poter soddisfare richieste anche di quantità rilevanti.

La Direzione.

Vino Americano

e

VINO BIANCO «VERDUZZO»

prodotto nei Fondi

di

RAVOSA e SAVORGNANO

Per acquisti, presso il proprietario Sig. Gio. Batta Sbuelz — Tricesimo — Piazza Maggiore.

Occasione favorevole.

Per temporanea cessazione fabbrica carte da giuoco, si vendono al Caffè Corazza carte Venete, Milanesi, Francesi, Romagnole e Napoletane al minuto a cent. 48, 50, 55, 60, 65 al mazzo.

Per partite, prezzi da convenirsi.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

DOPPIO BEEFTEA SCARPA

Brevettato **SUGO DI BOVE** contenente l'Albumina della migliore carne.

Premiato con diploma d'onore, medaglie d'oro e d'argento alle principali Esposizioni.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

*Il «**Doppio Beeftea Scarpa**» per le sue spiccate proprietà dietetiche e corroboranti, viene prescritto dalle primarie autorità mediche. — E' indicatissimo in tutti quei casi in cui trattisi di nutrire bene con poca cosa i sofferenti anche gravi di mali di stomaco e di difficili digestioni; nonchè per rinvigorire le forze dei malati, deboli, convalescenti puerpere, e bambini gracili ecc.*

Unico concessionario pel'a vendita in Italia: **P. HESSE - VENEZIA**

Pacco postale di 10 flaconi in tutto il Regno verso Cartolina Vaglia di **Lire 12.**

Trovasi nelle principali Farmacie, Drogherie e Magazzini di specialità alimentari.

In UDINE: Giacomo Comessatti - Francesco Minisini - Achille Donda - De Candido Domenico - Pio Miani - Angelo Fabris - Antonio Manganotti - Francesco Comelli - Augusto Bosero - Pascolini e Zuliani. CIVIDALE: Giulio Podrecca. GEMONA: Giovanni Lunazzi. LATISANA: G. B Durigato. PORDENONE: Adriano Roviglio - Antonio Polese - Domenico Varoi - Francesco Arquini - Coiazzi Carlo. PALMANOVA: Azzo Vatta - Augusto Marni - Riccardo Martinuzzi. SACILE: Fratelli Piva .SAN DANIELE: G. A Filippuzzi - Farmacia Cerrad ni. SPILIMBERGO: Antonio Santarini. SAN VITO: Mainardis Pietro - Luigi Brusadini. TOLMEZZO: Martinuzzi Pio - Giuseppe Chiusssi. TARCENTO: G. B Serafini - Ferdinando Mugani. TRICESIMO Luigi Carnelutti - Bisutti Giuseppe. S. GIORGIO DI NOGARO: A. Businelli.

SEMINE PRIMAVERILI

	Prezzo per 100 chili	Prezzo per un chilo
Erba Medica, qualità extra	L. 150	L. 1 60
Erba Medica, qualità corrente	» 130	» 1 40
Erba Medica, qualità scadente	» 60	» 0 70
Trifoglio pratense, qualità extra	» 170	» 1 80
Trifoglio ladino lodigiano	» 450	» 5 —
Lupinella o Crocetta, seme sgusc.	» 100	» 1 10
Sulla o Guadarubio, seme sgusc.	» 220	» 2 40
Lotus o Ginestrina	» 250	» 2 70
Loietto o Maggenga	» 45	» 0 55
Loietto inglese o Ray Grass	» 80	» 0 90
Erba altissima, (Avena elatior)	» 150	» 1 70
Erba bianca, (Holcus lanatus)	» 135	» 1 45
Fieno Greco o Trigonella	» 40	» 0 50
Veccia grossa, per foraggio	» 30	» 0 40
Favetta cavallina	» 30	» 0 40
Lupini comuni	» 20	» 0 25
Miglio comune	» 25	» 0 30
Ravizzone comune	» 50	» 0 60
Veccia vellutata	» 50	» 0 60

COMPOSIZIONI: o Miscugli di sementi foraggere adatte alla natura del terreno per la formazione di praterie di durata indefinita L. 1 50 al chilo. Ne occorrono 5 chili per mille metri quadrati.

	Prezzo per un chilo
Barbabietole da foraggio delle Vacche.	L 2 50
Barbabietola da zucchero	» 1 50
Carota da foraggio	» 3 —
Rapa da foraggio	» 3 —
Zucche da foraggio	» 3 —

FRUMENTONE CONQUISTATORE

a grano giallo grossissimo, produzione 80 quintali all'ettaro. Un pacco postale di 5 chili L. 3 80. — 100 chili L. 40 — un chilo L. 0 50.

	Prezzo per 100 chili	Prezzo per un chilo
Frumentone dente di Cavallo bianco	L. 30	L. 0 40
Frumentone giallo lombardo	» 30	» 0 40
Frumento Marzuolo	» 40	» 0 50
Frumento Fucense da semin. in aut.	» 34	» 0 45
Avena primaverile Lincoln	» 35	» 0 45
Avena primaverile Patato di Scozia	» 32	» 0 35
Avena nera d'Ungheria	» 35	» 0 40
Orzo di primavera comune	» 30	» 0 45
Riso Giappon. precoc. (novità 1899)	» 40	» 0 50

ORTAGGI: Cassetta con 25 qualità sementi d'Orto bastanti per fornire Ortaggi durante tutta l'annata ad una famiglia di 4 a 5 persone, L. 6, franca di tutte le spese in tutto il Regno.

FIORI: Cassetta con 20 qualità sementi di fiori, L. 3 50 franca di tutte le spese.

COLLEZIONE composta di 12 piante innestate: 2 Albicocchi — 2 Meli — 2 Peschi — 2 Susini — 2 Cotogni.
Imballate e franche alla Stazione di Milano, L. 10.

COLLEZIONE composta di 10 piante di Rose in 10 colori: N. 6 Rose rifiorenti, N. 4 Rose Thea. Franche ed imball. in qualsiasi comune d'Italia, L. 9.

Premiato Stabilimento Agrario Botanico
FRATELLI INGEGNOLI
MILANO - Corso Loreto n. 54
Stabilimento fondato nel 1817 - il più vasto d'Italia

Ovunque lo si chieda si può avere 1

IL *Kalodont*

DI SARG

il migliore dentifricio ed il più conveniente

Il Miglior rimedio d'azione pronta e sicura contro le

TOSSI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA

MALATTIE DI PETTO IN GENERE

secondo l'unanime giudizio dei Medici è costituito dalle premiate PILLOLE di

CREOSOTINA DOMPÈ E ADAMI

perchè di gran lunga superiori a tutti gl'indigesti e disgustosi preparati di catrame

FLACONE DI 60 PILLOLE **L. 2**

PRESSO TUTTE LE FARMACIE E DAI PREPARATORI DOMPÉ E ADAMI MILANO

GRATIS OPUSCOLO GUIDA DELLA SALUTE

Meraviglioso Balsamo

del capitano G. B. SASIA

Gand 1889 Med. d'Argento — Parigi Med. d'Oro 1889

Bologna - PER SOLO USO ESterno - Bologna

Unico e portentoso farmaco, che guarisce qualunque piaga, ferita bruciatura, flemmone vespaio e molti altri mali esterni ribelli ad ogni altra cura; come lo provano gli attestati dei Signori Medici ed Ospedali. Prezzo di ogni scattola L. 1,25 aggiungere cent. 75 per spese di pacco postale ed' imballaggio.

Polveri Febbrifughe del Capitano G. B. Sasia

Guariscono qualunque febbre, anche le più ostinate. Prezzo di una scatola L. 5 — cura completa — aggiungere cent. 75 per ogni ordinazione.

Queste specialità sone preparate da un distinto cihmico farmacista a norma della Legge Sanitaria. Si vendono nelle principali Farmacie. Dietro richiesta si spediscono gratis gli attestati dei guariti. Per le ordinazioni dirigersi Ditta Capitano C. B. Sasia Via S.to Stefano N. 76 Bologna — Italia. —

Vendita in Udine presso la Farmacia Biasioli.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — **UDINE**

GRANDE deposito ombrelli cotone da Lire 1.50 2.00 a 5.00, seta. novità, da Lire 3.50, 4.00 5.00 sino a lire 20.

Assortimento Bauli e Valligerie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

GRANDE assortimento Portafogli, Portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa **garantite che non si taglia.**

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

Prezzi convenientissimi

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 15 novembre.

Partenze da Udine per

Venezia	4.40 13.20	8.05 17.30	D. 11.25 D. 20.23
Pontebba	6.02 D. 17.10	D. 7.58 17.35	10.35
Trieste-Cormons	5.30 17.25	8.—	15.42
Cividale	6.6 20.20	10.25	16.13
Portogruaro	7.50	13.41	17.56

S. Daniele	Staz. della ferrovia	St. Tram (a porta Gemona)
	8.15	8.40
	11.20	11.40
	14.50	15.15
	17.20	17.45

Arrivi a Udine da

Venezia	D. 7.43 10.7 21.55	15.25 23.40	D. 17.— 3.35
Pontebba	9.— 17.6	— 19.40	D. 11.5 D. 20.5
Trieste-Cormons	1.35 20.—	11.10	12.55
Cividale	7.35 21.41	13.31	17.46
Portogruaro	9.53	16.4	20.13

S. Daniele	St. Tram (a porta Gemona)	Staz. della ferrovia
	8.35	9.—
	12.25	—.—
	15.10	15 30
	18.45	—.—

Casarsa - Portogruaro

Partenze Da Casarsa	*Arrivi* a Portogr.	*Partenze* Da Portogr.	*Arrivi* a Carrasa
Ac 9 10	9.48	O. 8.—	8 45
O. 14 31	15.16	O. 13.21	14.5
O. 18 37	19.20	O. 20.5	20.45

Partenze per **Trieste: D.** 8.58 15.5 21.37 (i primi due sono in coincidenza con i treni che arrivano da Udine a San Giorgio alle ore 8.50 e 14.42)

Partenze da **Trieste:** 6.10 12.45 **D.** 17.30

Arrivi a **San Giorgio:** 8.45 14.50 **D.** 19 5

Partenze per **Venezia:** 5.10 9.— 15 **D.** 19.13 (Il secondo, il terzo e il quarto sono in coincidenza coi treni che partono da Udine alle ore 7.50 13 41 e 17.56).

Coincidenze — Dal 15 novembre sono in vigore i seguenti treni, sulla linea Venezia-San Giorgio-Nogaro Trieste:

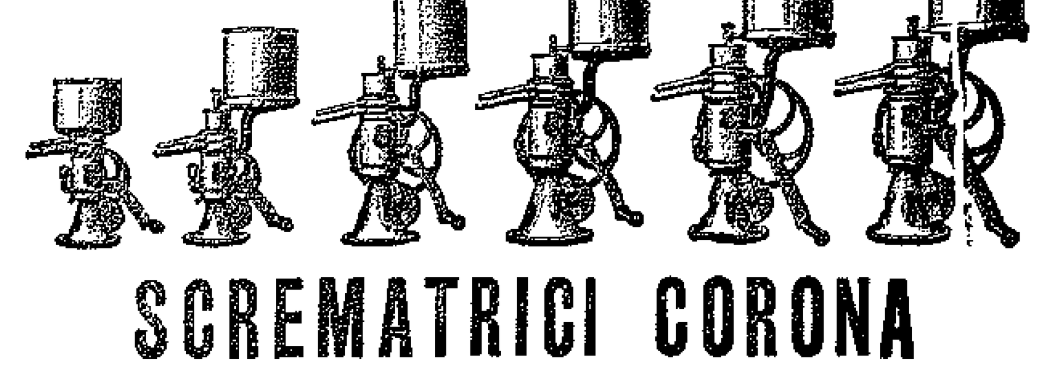
Partenze da **Venezia** M. 5.25 **D.** 7.— M. 10.20 Accel. 18.15.

Arrivi a **San Giorgio:** 8 39 **D.** 8 56 14.30 21.32

BALE & EDWARDS

Ingegneri Meccanici

MILANO — **FOGGIA**



SCREMATRICI CORONA

Premiate con Medaglia d'Argento (I.o Premio) all' Esposizione di Macchine Agricole tenutesi in Roma nel Giugno 1899

Perfetta separazione mediante lieve forza — massima semplicità e facilità di pulitura — capacità da 25 a 300 litri all'ora.

Catologhi a richiesta

Udine, 1900 — Tip. Domenico Del Bianco